

## Dialoghi social



**Risponde**  
**Elisabetta Soglio**

# Pubblici amministratori Elogio di quelli che lavorano per il bene comune

### Scriveteci

Aspettiamo i vostri suggerimenti e le vostre riflessioni. Potete inviare i contributi all'email della redazione [buonenotizie@corriere.it](mailto:buonenotizie@corriere.it) o via posta indirizzandoli a Corriere della Sera «Buone Notizie», via Solferino 28, 20121 Milano

**C**ara Elisabetta, ho scritto un libro, anche se quello di scrittore non è il mio mestiere. L'idea è nata da un gruppo di amici che mi ha sollecitato riflessioni sulla «maledetta burocrazia». Ho cominciato a scrivere, poi mi sono detto: troppi volumi hanno evidenziato tutte le critiche possibili, non voglio annoiare. Quello che desidero raccontare sono le storie di persone che con il loro apporto hanno saputo cambiare il corso delle cose. Il tratto identitario dei protagonisti è quello di aver saputo conciliare l'ottemperanza delle norme con la capacità di ottenere risultati, ponendosi in "ascolto" dei cittadini con determinazione, relazioni, attenzione agli impatti. L'ho fatto senza nascondere i limiti e le sconfitte che ci sono, insieme alle vittorie e alle opportunità. Ne è uscito un testo che, leggibile come una unica storia, trasmette idee su come sia possibile migliorare la pubblica amministrazione. Faccio il direttore generale del Comune di Bergamo da 8 anni, dopo aver svolto analogo compito in altri 4 (Cinisello Balsamo, Cesena, Legnano e Imola) e ho provato a seminare, nel libro e nel mio lavoro, ottimismo ed entusiasmo in chi lavora negli enti locali ma anche ai giovani che stanno scegliendo il loro futuro. Per un lungo periodo la PA non ha goduto di «buona fama», credo che ora sia diverso. Nel tempo della pandemia il lavoro pubblico ha evidenziato il proprio valore ed il proprio potenziale. Dopo molti anni in cui dipendente pubblico era sinonimo di negatività per vaste parti della opinione pubblica, si è scoperto quanto è importante e quali servizi essenziali garantisce. Per chi ha a cuore il bene comune è un'occasione imperdibile per

proporre una lettura diversa dal passato: una visione che non nasconda i limiti ma che dia la dimensione della potenzialità di questo ruolo. Per questo ho scritto storie di chi lavora nella PA e che ha provato a cambiarla. Le definisco "persone fuori dal comune". Questo è il titolo del libro, edito da **Rubbettino**, i cui diritti di autore sono interamente devoluti al Cesvi

Fondazione per un progetto di sviluppo in Zimbabwe. Le storie, pur ispirate a fatti e persone reali, sono state romanizzate, intrecciate, decontestualizzate e non sono un ritratto fedele di quanto effettivamente accaduto. Trasmettono però la passione, il desiderio, la bellezza dell'operare per il «bene comune»: l'unico, grande ed impagabile privilegio di cui godono coloro che lavorano nella pubblica amministrazione.

Michele Bertola

**Un libro per raccontare quelli che hanno saputo conciliare il rispetto delle norme con la capacità di ottenere risultati, ponendosi in "ascolto" dei cittadini con determinazione, relazioni, attenzione agli impatti**

Caro Michele, ci fa piacere ospitare la sua testimonianza e siamo contenti che lei abbia deciso di scrivere un libro per

raccontare il buono che c'è nella pubblica amministrazione. Siamo spesso stritolati dalla burocrazia e molto lavoro va ancora fatto: ma dimentichiamo che anche in questi luoghi lavorano persone di grande professionalità e di buon senso come ne abbiamo incontrate anche sul nostro cammino. E una riflessione di questa Civil Week appena conclusa si sposa davvero con la sua: se rimettiamo le persone al centro ci accorgeremo di quanta capacità generativa di bene abbiamo intorno. Anche negli uffici comunali o regionali.



### Facebook

Raccontateci le vostre storie sul profilo di [CorriereBuoneNotizie](#)



### Twitter

Commentate e diteci le vostre opinioni su [@corriereBN](#)



### Instagram

Le [#BuoneNotizie](#) per immagini su [CorriereBuoneNotizie](#)

